

# Illuminazione

---

La ricerca dell'illuminazione, dell'unione con l'Assoluto, accompagna l'uomo e la donna dalla creazione, ma in questo periodo, sollecitati a vivere di più in una realtà virtuale, ci siamo distaccati dal reale, dai principi che regolano il mondo, anche da noi stessi, pur essendo stati chiamati dagli ultimi avvenimenti a riflettere sul senso della vita e del dolore.

Nella storia delle varie culture i grandi maestri hanno mostrato ai popoli la via della conversione in forme diverse, con nomi particolari, ma simili nel contenuto esperienziale.

Nello Yoga, *Samadhi* è il termine che descrive lo stato di coscienza trascendente.

Nel Buddismo, la meta realizzata dal Buddha, è il *Nirvana* che indica lo stato di energia assimilato nell'unione con l'assoluto.

Nella pratica Zen, lo stato di unione con il nulla, l'illuminazione, è il *Satori*.

La coscienza del *Tao*, l'interazione dinamica dei due opposti Yin-Yang, è la via secondo il Taoismo e troviamo il Qi Gong tra le posizioni estatiche proposte.

Nelle tradizioni sciamaniche, sparse in varie parti del mondo, alcune ancora molto influenti, troviamo vari nomi per descrivere la relazione con il divino, il *Grande Spirito*, come viene definito dagli Indiani d'America.

Il Sufismo, il ramo esoterico della tradizione islamica, è centrato sulla ricerca spirituale vissuta in modo poetico e danzante, uno stato dell'essere chiamato *al-Insan al-Kamil*.

Anche nella Grecia antica, nel V sec. A.C., Eraclito tentava di esprimere a parole ciò che non può essere descritto e il suo contemporaneo Parmenide diceva: "L'essere è e non può non essere e il non essere è e non può essere". Nel frammento nove afferma: "Tutto è pieno di luce e insieme invisibile".

Oggi, per le neuroscienze, il mondo là fuori è solo quella parte che vediamo e che il nostro cervello vuole farci credere. Può essere che il nostro mondo sia un'illusione e la stessa ricerca dell'assoluto sia illusoria?

In psicologia, il concetto d'individualità, definito con il termine *Ego*, significa percepire se stessi separati da tutto il resto. In questa lettura l'illuminazione è il superamento della condizione egoica, illusoria, verso un livello di coscienza più ampio che coinvolge ogni altra manifestazione dell'esistenza. Infatti, superando l'*Ego*, la persona vive in un profondo stato d'unione con tutto ciò che lo circonda, non più in modo duale - io-tu - ma in quella percezione dell'essere che, essendo oltre dal sé, è chiamato divino. Nel Cristianesimo l'illuminazione è conosciuta come un'esperienza mistica "in spirito e verità".

La Trasfigurazione è l'immagine che meglio esprime questo stato vissuto da Gesù, una dimensione in cui, il suo io, non ostacola il manifestarsi della presenza di Dio che nella voce lo indica come l'inviato. Il luogo geografico della trasfigurazione non è un alto monte, ma piuttosto la condizione spirituale raggiunta, espressa nel suo dialogare con Mosè ed Elia.

Nel nostro quotidiano, spesso il volto dell'altro è velato ai nostri occhi dall'oscurità, dalla proiezione del nostro grigiore, per cui non lo vediamo in spirito e verità, ma lo guardiamo dalla nostra affettività ferita. Per accedere alla trasfigurazione siamo chiamati a trascendere la nostra realtà, il nostro io, e nel distacco, nel nulla, trovare l'umanità profonda dell'essere.

La trasfigurazione vuole affermare che Gesù è trasparenza di Dio e che noi tutti siamo chiamati a compiere questa salita al Tabor, ad attraversare il nostro sé nella Parola di Dio per giungere alla luce che illumina il nostro volto e restituisce l'unità del cuore. Questa è l'illuminazione cristiana: essere abitati dalla luce del Cristo Risorto.

Vittorio Soana